

randosi che per tale contribuzione si riguarderebbero quali mani-morte i seminarii, i collegi di educazione, gli ospizii e tutte le altre fondazioni pie che non fossero sotto la protezione immediata del sovrano, o i cui beni fossero amministrati da qualche comunità o da ecclesiastici. Le signorie dirette, le anfitesui, le vendite giudicarie, le cariche e pensioni sui beni di mano-morte, i fondi affetti a cappellanie ecclesiastiche o laiche, sia a perpetuità, sia a servitù feudale, doveano esser soggetti all'imposta del quindici per cento, che dovea riguardarsi qual tenue risarcimento alla perdita dei diritti regii e del commercio pubblico sulle vendite e cambiamenti di quella natura di beni. Si eccettuavano soltanto i capitali convertiti in *vales* o investiti dai corpi ecclesiastici o mano-morte sulle rendite regali. Col secondo decreto si stabiliva pure un quindici per cento su tutti i benifondi che in avvenire fossero affetti alla istituzione, di maggioraschi o a qualunque siasi sorta di sostituzioni, e la cui alienazione era stata vietata dal decreto del 28 aprile 1789 e colla cedula del 14 maggio, compresi quelli pure ch'erano stati eccettuati dal decreto 3 luglio 1795.

Il re, soddisfatto della gestione di don Miguel Giuseppe de Azanza, intendente dell'armata di Catalogna, lo nominò membro del supremo consiglio della guerra.

Il 25 agosto festeggiossi a S. Ildefonso il doppio maritaggio dell'infante don Antonio, fratello del re, e del principe don Luigi, figlio del duca di Parma, colle infante di Spagna, Maria Amalia e Maria Luigia.

Il 5 settembre venne solennemente pubblicata la pace in Madrid. In tale occasione Carlo IV segnalò la sua indulgenza e fece diverse promossioni. Il fu ministro Florida Blanca ottenne il permesso di vivere ovunque gli piacesse meglio, ad eccezione di Madrid e dei luoghi ove si trovavano le case dei reali. Fu levato il sequestro dai suoi beni, e non si procedette più oltre nel processo. Il conte d'Aranda fu trattato nella stessa guisa, nè più se gli fece un delitto di aver predetto le conseguenze di una guerra a cui erasi fortemente opposto; ma il duca de la Alcudia, che la avea voluta, fu creato *Principe della Pace*, il qual titolo trasmissibile a' suoi discendenti. Il re inoltre presentò il suo favorito della magnifica terra di Selva di Roma, situata nella